

3 Il documento

L'accordo Ttip? Sono andati a leggerlo solo 18 parlamentari

ROMA Il sipario è aperto. Il negoziato per il Trattato Transatlantico sul Commercio e gli Investimenti (Ttip) è in corso, le materie in discussione sono molteplici, così come gli interessi in ballo. Si tratta, del resto, di disciplinare con nuove regole di libero scambio i rapporti economici



Iniziativa

Il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, sostenitore del Ttip

tra Europa e Usa. Un dato su tutti restituisce la portata del negoziato: l'accordo riguarda un'area che vale il 47% della ricchezza mondiale. Come ogni trattativa il Ttip si accompagna ad un fisiologico tasso di riservatezza. Difficile immaginare una discussione in *streaming* tra il Commissario Ue al commercio, Cecilia Malmström, e gli emissari di Washington. A meno che non siano incontri privi di costrutto. Resta che il timore di un nuovo sistema a maglie larghe, con rischi per la salute e la tutela del Made in Italy sconti molte riserve. Con l'aggravante di una trattativa condotta nelle segrete stanze. Ben venga la scelta del ministro Calenda

di rendere consultabili i documenti del negoziato ai parlamentari. Vero che le modalità di accesso impongono rigide condizioni (i documenti, solo visionabili, non possono essere copiati e a presidio c'è pure un carabiniere). Dal 30 maggio sono 18 i parlamentari (9 quelli del M5s) che hanno chiesto accesso agli atti. Informarsi rafforza gli argomenti, anche di chi è contrario, come il deputato Riccardo Fraccaro dei 5 Stelle. Che oggi può dire di avere più titolo di ieri per dire che il Ttip non va bene. Per fischiare, insomma, non vale attendere che il sipario sia calato.

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

